

Come la moda italiana aggira sanzioni alla Russia/ “Triangolazioni con il Kazakistan”

Pubblicazione: 29.04.2022 Ultimo aggiornamento: 22:41 - **Silvana Palazzo**

Come la moda italiana aggira sanzioni alla Russia, lo stratagemma finisce all'attenzione del Copasir: emergono triangolazioni con il Kazakistan per far arrivare prodotti del lusso a Mosca

Gli **stratagemmi** per aggirare le **sanzioni** imposte alla **Russia** per la **guerra in Ucraina** sono arrivati al **Copasir**, che indagherà sulla questione. Vi avevamo parlato di quelli per il **petrolio russo**, ma sono emerse strane triangolazioni per quanto riguarda il mondo della moda italiana. Lo rivela il *Fatto Quotidiano* che, citando una fonte che ha chiesto di restare anonima, parla di **triangolazioni tramite il Kazakistan** per far arrivare i prodotti di lusso in Russia. La voce girava da settimane negli ambienti della moda, sono poi diventate segnalazioni anonime e alla fine la vicenda è finita all'attenzione del **Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica**. L'escamotage è molto semplice: anziché spedire direttamente la merce all'importatore di Mosca, la si invia ad un soggetto con partita Iva che confina proprio con la Russia.

Dal **Kazakistan** la merce arriva nelle boutique di Mosca o San Pietroburgo. Le incombenze del resto non cambiano sensibilmente: va compilato un modulo da consegnare al trasportatore in cui si dichiara che la merce non è sotto sanzioni e che la destinazione è il Kazakistan. Per l'avvocato **Sara Armella**, presidente della Commissione dogane della Camera di commercio internazionale, questa triangolazione «è illegale e chi vi partecipasse attivamente rischierebbe pene come la detenzione da due a sei anni o una sanzione pecuniaria da 25mila a 250mila euro».

NON SOLO CANALI ILLECITI: IL “BUCO” NELLE SANZIONI

Peraltro, non sarebbe difficile scoprire illeciti di questo tipo, «come non sarebbe difficile notare un flusso insolito di merci verso certi paesi». Ma l'**Agenzia delle dogane** fa sapere che «è molto complesso effettuare un tracciamento completo delle merci nei vari paesi». Quindi, non è semplice capire cosa succeda alle merci quando arrivano nel paese di destinazione dopo la partenza dall'Italia. In questi

giorni è in programma un seminario a Parigi tra agenzie doganali dell'Ue proprio per superare alcuni problemi, come la **condivisione delle banche dati**.

Ma ci sono anche canali leciti per aggirare le sanzioni. Il *Fatto Quotidiano* cita i negozi in franchising, in particolare brand come **Salvatore Ferragamo, Brunello Cucinelli, Zegna**, che dopo lo scoppio della **guerra in Ucraina** hanno deciso lo stop alle spedizioni e la chiusura di eventuali negozi di proprietà, ma continuano ad avere insegne accese nei mall russi. Il giornale fa notare un altro aspetto: le **sanzioni europee** che colpiscono in lusso fissano un valore soglia che non è il prezzo finale, ma quello all'ingrosso, quindi si possono esportare tantissimi prodotti.